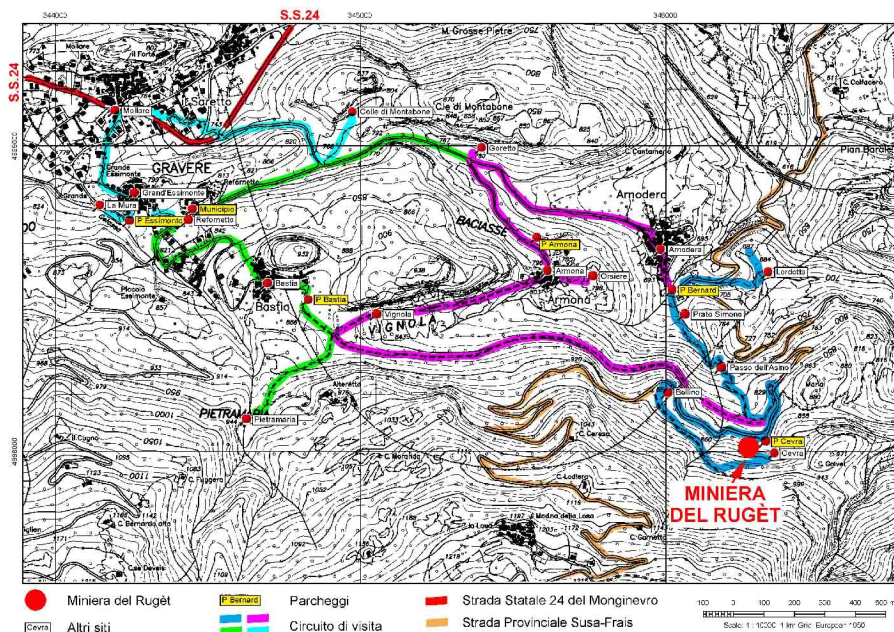


I DINTORNI DELLA MINIERA

Itinerario Columbetus



Geomorfologia

Il tratto del versante destro della valle di Susa in cui è ospitata la miniera è contraddistinto da diffuse ed evidenti morfologie di erosione legate all'ambiente glaciale. Nel corso dell'ultima massima espansione

glaciale (*Last Glacial Maximum*), ovvero nel periodo compreso tra i 30.000 e i 18.000 anni fa (Pleistocene superiore), il ghiacciaio segusino, analogamente a tutti gli altri apparati glaciali alpini, raggiunse il suo massimo sviluppo altimetrico e volumetrico: all'altezza



a) Marmi dolomitici dell'Unità di Cantalupo affioranti lungo la strada del Pian del Frais, poche centinaia di m prima della miniera: è visibile una faglia obliqua (triangoli gialli) lungo la quale la roccia appare intimamente fraturata. b) Marmi dolomitici stratificati e piegati (1) contenenti una cavità carsica e il relativo riempimento sedimentario (2); è il fronte di una vecchia cava di pietra da calce situata poche decine di m a Est-Nord-Est di TBI.

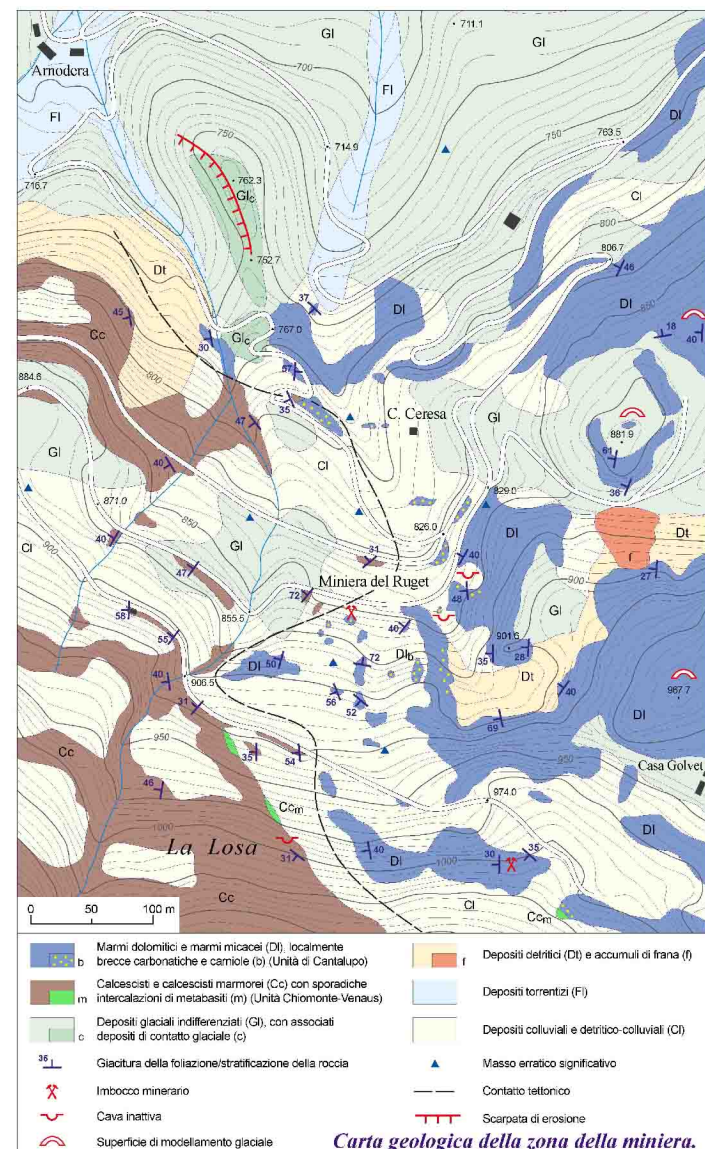
Ingresso di uno dei piccoli cantieri di abbattimento ancora individuabili nel versante soprastante TBI; le prospezioni con termocamera a infrarossi hanno confermato la presenza di escavazioni superficiali, oggi in gran parte mascherate dai detriti: proprio da esse è iniziato lo sfruttamento.

za di Graverè, ad esempio, la sommità della lingua glaciale sfiorava i 1300 m di quota e lo spessore di ghiaccio sovrastante l'attuale imbocco della miniera era di circa 400-450 m.

A Est della miniera sono ben riconoscibili alcuni rilievi rocciosi (quotati 881.9 m a Est di Casa Ceresa e 967.7 m in prossimità di Casa Golvet) con caratteristici profili "a panettone" che testimoniano l'intensa azione di modellamento esercitata dal ghiacciaio sul basamento roccioso.

A ulteriore testimonianza del ruolo svolto dal glacialismo nella morfogenesi di questo versante vi è l'imponente dorsale (quotata 762.3 m) che dalla frazione Arnoderà si spinge verso Sud fino al settore sottostante la miniera del Rugèt: costituita da una potente successione di sedimenti ghiaioso-ciottolosi ben cementati, la dorsale rappresenta il lembo residuo di un originario terrazzo di *kame*, sopravvissuto all'erosione e formatosi per il riempimento di una depressione topografica interposta tra il margine del ghiacciaio nella sua fase di regresso e il basamento roccioso.

Nei tratti di versante meno acclivi sono inoltre conservati lembi discontinui, di spessore metrico, di depositi glaciali, talvolta contenenti lenti di sedimenti fluvioglaciali e massi erratici



Carta geologica della zona della miniera.

(v. carta geologica qui sopra) riferibili all'attività erosivo-depositiva svolta dalla massa glaciale. La presenza di un ghiacciaio ha avuto un ruolo nella storia della

miniera: la sua intensa azione erosiva ha infatti messo in luce la mineralizzazione che ha poi attirato l'attenzione dei primi prospektori minerari.